

La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA

S. Messa feriale da lunedì a venerdì ore 18.
Venerdì ore 18: Via Crucis (non c'è la Messa delle ore 18)
Ore 20: S. Messa penitenziale.

DIGIUNO e CARITA'

Astinenza dalle carni il Venerdì.
Partecipazione alla Messa penitenziale del venerdì alle ore 20 nell'ora della cena facendo digiuno e donando il corrispondente per la carità.

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie padovane.
Per le Missioni dei Giuseppini del Murialdo: in particolare per la Sierra Leone.
Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Perù, Filippine, Thailandia, Kenya).

Quote di partecipazione:

- ✓ Contributo per 1 mese € 15,00
- ✓ Contributo per 3 mesi € 45,00
- ✓ Contributo per 6 mesi € 90,00
- ✓ Contributo per 1 anno € 180,00

Le S.Messe per i defunti di questa settimana

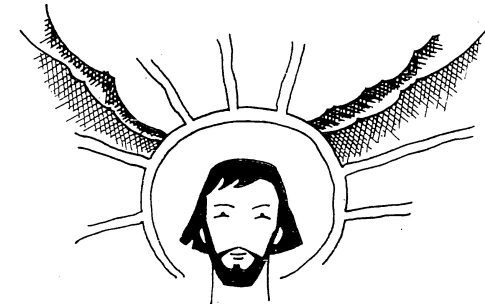
Lunedì	15 marzo	ore 18	pro	Carlo Lunardi Silvano Grandis (trigesimo)
Martedì	16 marzo	ore 18	pro	Maria Mancarella Lettere

Parrocchia S. Camillo

13 marzo 2022

2ª Domenica di Quaresima

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA



Accoglienza:

La trasfigurazione di Gesù, che oggi il vangelo ci racconta, illumina tutto il percorso quaresimale. Egli è il Figlio prediletto, la rivelazione ultima e definitiva del volto e del cuore di Dio, il nostro grande tesoro. Solo il Vangelo può dare vita autentica e profonda alle nostre giornate.

Atto penitenziale

- C. Noi non vediamo il tuo volto, o Dio, che sei amore infinito, ma tu posi su di noi uno sguardo di luce che rivela il tuo perdono.
- ✓ Signore Gesù, non siamo capaci di guardare in profondità. Ci lasciamo attrarre da ciò che appare in superficie. **Kýrie, eléison!**
 - ✓ Cristo Gesù, non accettiamo che l'essenziale sia invisibile agli occhi e rimaniamo prigionieri dell'effimero e del consumismo. **Christe, eléison!**
 - ✓ Signore Gesù, non riusciamo a fidarci di te e ad ascoltare la tua Parola. Non abbiamo cura della nostra relazione con te. **Kýrie, eléison!**
- C. Padre, trasforma i nostri volti e i nostri cuori. E rendici simili a Gesù, il tuo Figlio, amico dei piccoli, dei poveri e dei peccatori. Egli vive e regna nei secoli nei secoli.

Colletta

O Padre, che hai fatto risplendere la tua gloria sul volto del tuo Figlio in preghiera, donaci un cuore docile alla sua parola perché possiamo seguirlo sulla via della croce ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso. Egli è Dio, e vive e regna con te.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro della Genesi

Gn 15,5-12.17-18

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 26(27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco. **Rit.**

speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

In preghiera

*Quello che accadde quel giorno sul monte
non è affatto casuale, Gesù.
C'è un esodo che ti attende
e sarà molto più drammatico
di quello che è avvenuto in terra d'Egitto
quando Israele attraversò
a piedi asciutti il mare,
inseguito dalla cavalleria del faraone.*

*Ora c'è un passaggio da affrontare,
il più angusto e terribile
che si possa immaginare:
quello che conduce alla morte,
luogo di oscurità e di angoscia,
per arrivare alla luce della risurrezione.*

*Eppure è per questo che sei venuto,
per valicare quella soglia,
forte solo del tuo amore,
e sconfiggere così la morte
e spianare la strada
a tutti quelli che vogliono seguirti.*

*È per loro questa sosta sul Tabor:
perché si lascino condurre dalla tua Parola
e si ricordino del tuo aspetto sfolgorante,
colmo della bellezza di Dio,
che trasudava dal tuo volto,
e della gioia che ha invaso i loro cuori.*

Roberto Laurita

fissato sull'orizzonte, non solo sui piedi, con la certezza che il nostro orizzonte è un Dio che non risolve tutti i nostri problemi, non esaudisce tutti i nostri desideri, ma mantiene sempre le sue promesse. Allena anche tu la vista alle stelle e il cuore alla speranza!

PER GIOVANI E ADULTI

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022

1. Semina e mietitura (2° parte)

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44). Questa

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fil 3,17-4,1

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

† Dal Vangelo secondo Luca

Lc 9,28b-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo!

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, la preghiera ci ottenga da Dio, nostro Padre, il dono di restare saldi nella fede per camminare dietro al Figlio suo verso la Pasqua.

L. Preghiamo insieme e diciamo: *Mostraci, Signore, la tua luce!*

- ✓ Per tutti i cristiani e per ciascuno di noi: l'incontro della domenica sia il Tabor settimanale, da cui ripartire per camminare con coraggio dietro a Gesù. *Preghiamo.*
- ✓ Per papa Francesco e tutti i pastori della chiesa: siano testimoni della gioia che nasce dall'incontro con Cristo. Diffondano attorno a sé il *desiderio* di una vita bella e buona. *Preghiamo.*
- ✓ Per gli adolescenti che si impegnano a praticare la solidarietà: rendili accoglienti e pronti ad abbattere i pregiudizi che impediscono il dialogo. *Preghiamo.*
- ✓ Per le famiglie messe a dura prova dalle difficoltà economiche, dalla salute precaria, dal lutto e dalle divisioni: perché la luce della fede e l'aiuto reciproco aprano loro nuovi e luminosi orizzonti di speranza. *Preghiamo.*
- ✓ Per tutti noi e per tutte le persone che portiamo nel nostro cuore: perché, anche nei momenti più difficili, mai venga meno quella fiamma che è stata accesa nei nostri cuori nel giorno del battesimo. *Preghiamo.*

C. O Padre, che nella Trasfigurazione di Gesù hai illuminato e confortato i discepoli del tuo Figlio, conforta anche noi con il dono di quella fede che illumina anche i giorni più oscuri della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

PER BAMBINI E RAGAZZI

Comprendo la Parola

“Guarda in cielo e conta le stelle” (Gn 15,5)

“Il suo volto cambiò d'aspetto” (Lc 9,29)

Abramo desiderava una discendenza dopo di lui e si ritrova invece vecchio e senza figli. Dio lo invita a “guardare lontano”, al di là delle previsioni naturali che lui e sua moglie Sara avevano fatto. Abramo accetta questo rischio e la sua fede lo aiuta a “desiderare” il dono di un figlio che presto Dio gli donerà. Anche Gesù sul Tabor insegna a Pietro, Giacomo e Giovanni a guardare lontano, non in basso. Gesù li proietta in avanti, tanto che persino il suo volto “cambia d'aspetto” diventando pieno di luce. È l'anticipo della luce di Pasqua. Se guardi lontano, oltre l'immediato, con fiducia e speranza, Gesù ti offre un po' della sua luce, del suo amore... anche quando sei immerso nelle cose da fare!

In preghiera

*Signore Gesù,
guardare vicino mi dà sicurezza,
mi fa sentire protetto e al sicuro.*

*Tu mi insegni però
che solo guardando lontano
e fidandomi di te e del tuo amore
posso provare a realizzare
i miei sogni e i miei desideri.*

*Tu mantieni sempre
le tue promesse, mi vuoi bene
e desideri il meglio per me.*

*Con te al mio fianco
posso camminare sicuro
e andare lontano!*

Amen



Mi impegno

In queste settimane di Quaresima, piuttosto che prepararci alla Pasqua rinunciando a caffè o cioccolatini, dovremmo prenderci un altro impegno: ogni sera fissare le stelle per 5 minuti! Ricordarci ad ogni passo che dobbiamo imparare a guardare le stelle, a guardare lontano! Nel cammino lo sguardo va